

delle finanze la situazione era la più disgraziata a pensarsi.¹ Non si può negare che il nuovo eletto fosse animato da buoni propositi. Tre cose, andò ripetendo il pontefice nel giorno della sua incoronazione: ho io intenzione di promuovere col massimo zelo: la pace, la giustizia e il benessere della città.² Per metter ciò in esecuzione fu tosto provveduto ad una più rigida giustizia e vigilanza in Roma e creata una deputazione cardinalizia onde ristabilire la pace tra i Colonna e gli Orsini.³ Anche oltre i confini del suo territorio Innocenzo VIII si adoperò subito in favore della pace. Soprattutto premevagli di appianare il lungo dissidio a causa di Sarzana, per il quale fin dal 17 settembre fece delle pratiche cogli ambasciatori di Napoli, Firenze e Milano. Dopo il recente accordo, così s'esprime il papa in questa occasione: io reputo esser dovere del mio apostolico ministero di assicurare questa pace, acciocchè tutti gli Stati d'Italia ne godano effettivamente i frutti e possano riaversi dalle gravi spese, che hanno gravato la Santa Sede di un debito di più di 250.000 ducati. La contesa per Sarzana, inacerbita dall'assalto a Pietrasanta da parte dei Fiorentini, m'impensierisce assai, dati i sentimenti dei Genovesi, i quali non rifuggirebbero dal mettere il mondo a fiamme e fuoco, avendo già in altri tempi attirati gli stranieri in Italia. Genova si è rivolta a me perchè componga quel negozio per via legale: so bene l'inutile tentativo fatto dal mio predecessore, ma tuttavia, genovese di nascita e in una situazione più favorevole di Sisto IV, spero di raggiungere l'intento, tanto più che la Signoria di Firenze certo farà il possibile per appianare la lite.⁴

Alcuni giorni dopo, il 22 settembre, furono pubblicati nuovi cardinali legati. Il Nardini doveva andare ad Avignone, il Moles nella Campania, il Savelli a Bologna, l'Orsini nella Marca d'Ancona e Ascanio Sforza nel Patrimonio di S. Pietro. L'Arcimboldi

¹ * Breve regibus Hispanicis, dat. ut. s. (7 dicembre 1484): *Invenimus in hac nostra ad apostolatus apicem assumptione aerarium camere apostolice non modo pecuniis exhaustum, sed debitis etiam magnis gravatum. Lib. brev. 18, f. 74. Archivio segreto pontificio.*

² * « Che ad tre cose vole attender cum studio et efficacità: a pace, iustitia et abundantia ». * Relazione di B. Arlotti del 13 settembre 1484. Circa i sentimenti assai pacifici del papa l'Arlotti riferiva fin dal 1° settembre. Entrambe le * lettere nell'Archivio di Stato in Modena.

³ INFESSURA 177 è una relazione d'ambasciata in *Arch. d. Soc. Rom.* XI, 631. Sulla deputazione cardinalizia cfr. la * lettera del cardinale A. Sforza da Roma 26 settembre 1484. Archivio di Stato in Milano.

⁴ Relazione di Vespucci del 18 settembre 1484 presso GENNARELLI 51 s. REUMONT, Lorenzo II², 208 s.; cfr. 197, 232 s. V. anche la rara monografia di GIACOMO DA FIENO, *Della legazione a Roma di Lazzaro Doria il 1485. Saggio di studi sulla diplomazia genovese*, Sampierdarena 1863, sfuggita al REUMONT.